

Vertice tra sindaco, prefetto e questore per un nuovo contratto operativo Sicurezza, maggiori controlli sul territorio

Azioni coordinate tra forze dell'ordine. Jesi diventerà città-laboratorio per sperimentare interventi legati all'integrazione e al disagio giovanile

Sviluppare azioni coordinate di prevenzione e controllo, aggiornare il protocollo già siglato tra Comune e Prefettura per trasformarlo in un vero e proprio contratto per la sicurezza, fare di Jesi un laboratorio per studiare, approfondire e sperimentare progetti legati, tra gli altri, all'integrazione e al disagio giovanile.

Sono questi gli obiettivi scaturiti dall'incontro che il sindaco Fabiano Belcecchi ha avuto ad inizio settembre con il prefetto Giovanni D'Onofrio e il questore Giorgio Iacobone per affrontare congiuntamente il tema della sicurezza in città.

Nell'incontro si è condiviso che il tema della sicurezza non è solo una questione di ordine pubblico, ma si inquadra in un contesto più complesso che riguarda aspetti sociali e culturali dove si inseriscono tra gli altri i fenomeni legati alla



Il sindaco Belcecchi con il prefetto D'Onofrio

marginalità, alla presenza di migranti, a situazioni di precarietà.

Per questo, è stato aggiunto, le azioni da sviluppare vanno indirizzate su più fronti.

E come primo atto concreto Prefetto, Questore e Sindaco hanno concordato di proseguire con ancora più vigore l'azione coordinata tra le forze dell'ordine e la polizia municipale già av-

viata da alcune settimane - dopo un vertice in Comune tra lo stesso Sindaco, il dirigente del Commissariato di Jesi e il comandante dei carabinieri - per un'attività di prevenzione, controllo e presidio del territorio in cui le sinergie in campo, come si è visto, possono garantire risultati ancora più significativi. Allo stesso tempo si è deciso di procedere ad

una rivisitazione del protocollo sulla sicurezza firmato nella precedente legislatura tra Comune e Prefettura per aggiornarlo alle mutate esigenze del territorio e trasformarlo in un vero e proprio contratto per la sicurezza dove forze dell'ordine, ente locale e associazionismo possano svolgere, ciascuno per il proprio ambito, azioni operative coordinate in forma sinergica.

Prefetto, Questore e Sindaco hanno infine condiviso l'idea di intraprendere nella nostra città una serie di iniziative di studio e di confronto con operatori specializzati per individuare e sperimentare concretamente progetti su politiche di integrazione, disagio giovanile, fenomeni di devianza minorile. Il primo di questi incontri, sarà organizzato in forma congiunta da Prefettura e Comune ed avrà per tema il "bullismo" e le sue problematiche.

Rinnovata la caserma dei carabinieri

La caserma dei carabinieri di corso Matteotti è stata oggetto nei mesi scorsi di un intervento di re-styling per renderla più funzionale. L'intervento, equamente finanziato dal Comune e dai ministeri dell'Interno e della

Difesa, ha permesso di effettuare una serie di opere di manutenzione straordinaria e di riqualificazione interna con l'obiettivo di ottimizzare gli spazi a disposizione nell'immobile dell'ex Appanaggio. In particolare è stata

completamente ridistribuita l'ala destinata agli alloggi per ospitare anche il personale femminile dell'Arma, rendendo indipendenti stanze e servizi per queste ultime. Nuovi servizi anche al piano terra, sia

per il personale sia per i detenuti. Sono state sostituite le vetrate, tra cui quella dell'accesso principale, e gli infissi, mentre alcune zone di rappresentanza sono state affrescate con le immagini dell'Arma.



Un progetto per affiancare i ragazzi nei loro spazi aggregativi

Arrivano gli operatori di strada

Bullismo, baby gang, marginalità sociale. Il disagio giovanile è già stato etichettato e le forze dell'ordine hanno incrementato i controlli dopo l'episodio ai giardini pubblici della scorsa estate che ha portato Jesi alla ribalta della cronaca nazionale.

Ma fenomeni di questo genere non possono non coinvolgere anche le istituzioni nella piena consapevolezza che ridurre le problematiche for-

mative degli adolescenti solo ad aspetti di ordine pubblico significa perdere di vista il nocciolo della questione che resta quello di come crescono oggi i nostri ragazzi.

Tra le varie iniziative in programma la Giunta comunale ha deciso di avvalersi anche dei cosiddetti "operatori di strada", partecipando ad un

apposito bando regionale per attingere ai relativi contributi. E' un progetto che punta a formare figure professionali da affiancare ai giovani nei loro spazi di aggregazione - muretto, piazza o giardini che siano - con l'obiettivo di promuovere iniziative per coinvolgere attivamente gli adolescenti. A breve sarà

indetto un bando di concorso per ricercare specialisti dell'educazione in grado di inserirsi tra i ragazzi, ma non da infiltrati piuttosto da comunicatori, al fine di agevolare la maturazione e, di conseguenza, la capacità di integrazione, con particolare riguardo alla valorizzazione delle diverse culture, troppo

spesso utilizzate come capro espiatorio dei problemi.

"Sarà importante - ha spiegato l'assessore ai servizi sociali Paolo Cingolani - creare una rete di servizi tra istituzione scolastica, Amministrazione comunale e organismi sanitari con l'obiettivo di ripensare complessivamente il modo di

essere vicini agli adolescenti e alle famiglie, promuovendo luoghi di aggregazione che si aprano all'esterno. Il progetto di operatore di strada va in questa direzione".

Va ricordato peraltro che il Comune di Jesi da tre anni ha aperto anche il centro "Il Castagno" dove i giovani delle scuole medie con particolari problemi familiari vengono seguiti nel pomeriggio da operatori.



arredare

**PROGETTAZIONE
E REALIZZAZIONE DI INTERNI
FALEGNAMERIA**

Rivenditore autorizzato

Cucine SCAVOLINI

moretticompact

Materassi PIRELLI

NUOVO SHOW ROOM CAMERETTE



Via Marche, 7 - 60035 Jesi (AN) Tel. e Fax 0731.58481 info@arredare.it - www.arredare.it